



# Scaffale

## La ballata senza freni della giovane Pulsatilla

## In tour con Portoghesi per capire stili e città

L'estate del 2006 ha portato con sé l'ennesimo fenomeno editoriale giovanile: Pulsatilla, scrittrice foggiana, ha dato alle stampe *La ballata delle prugne secche*, presentato dal quarto di copertina come una benedizione del nostro tempo, per la capacità dell'autrice di ironizzare sui miti della gioventù. In realtà gli spunti buoni di questo libro sono assai pochi e si tratta per lo più di descrizioni della città di Foggia o di trovate ironiche sulle mode come quella dei centri estetici. Per il resto ad abbondare sono le volgarità gratuite, che non sono certo specchio dell'intero universo giovanile. Dal punto di vista narrativo, l'autrice, pur avendo delle discrete qualità di espressione, è ancora ben lontana dalla costruzione di un vero e proprio romanzo, la cui scrittura presuppone una padronanza dell'intreccio che, anche in un'autobiografia come la sua, non può venire a mancare.

**PULSATILLA**, *La ballata delle prugne secche*, **Castelvecchi**, Roma 2006, pag. 189, 10 euro

Alfiere del postmoderno italiano, Paolo Portoghesi ha esercitato (ed esercita) il mestiere di architetto come i lontani umanisti rinascimentali. Nel corso della sua quasi cinquantennale carriera, ha saputo affrontare di petto tutte le questioni più urgenti che stavano investendo l'architettura italiana all'indomani del crollo del regime fascista e del suo disegno di rivitalizzare a proprio piacimento le città e intere zone d'Italia. Oltre alla sua attività più strettamente creativa e a quella politica, non si dimentichi quella di didatta, di critico e storico e direttore di riviste. A documentare quest'ultima e dinamica attività giunge in libreria, un denso volume, pubblicato in edizione economicissima, che colleziona si può dire i più importanti testi ed interventi dell'architetto.

**P. PORTOGHESI**, *Leggere e capire l'architettura*, **Newton Compton Editori**, Milano 2006, pp. 446, 9,90 euro